



## Daniele, uno di noi!

**C**

on il presente articolo voglio raccontarvi una storia, una tristissima storia della quale si sta parlando da giorni su tutte le televisioni e giornali e sui vari mezzi di comunicazione social. Una tragedia che ha colpito l'opinione pubblica ed in modo particolare tutti coloro che vestono quotidianamente una divisa.

Mercoledì 6 novembre 2024 mi trovo a Roma per l'intera giornata per tenere uno di quei corsi di formazione che periodicamente mi capita di avere la fortuna di poter preparare.

In questo caso la formazione mi era stata richiesta ed organizzata esclusivamente per i colleghi della Polizia Locale di Roma Capitale e, come spesso succede in queste giornate erano presenti

circa 150 colleghi.

Tra questi ultimi partecipavano all'incontro, seduti nella grande sala allestita per l'occasione, ufficiali ed agenti di lungo corso ma anche tanti agenti neoassunti.

La materia e l'argomento di questa giornata erano:

“L'omicidio stradale e le lesioni stradali gravi o gravissime alla luce delle ultime novità introdotte”.

Come spesso mi capita quando tengo giornate di formazione, l'attenzione e la partecipazione sono state alte e, nonostante il numero veramente notevole di colleghi presenti, che a volte può portare a distrazioni e minor capacità di gestione dell'aula, l'intera giornata è risultata proficua e professionalmente gratificante.

Come dico sempre, le giornate di studio non sono solamente utili e momenti di crescita per coloro che ascoltano ma anche per il sottoscritto perché, almeno per quanto mi riguarda, fare formazione ai colleghi comporta sempre studio, ricerca, riflessione e soprattutto uno scambio di informazioni, un confronto sulle modalità operative nelle diverse casistiche che vengono affrontate e dunque un *do ut des* con crescita da entrambe le parti di qua e di là dalla cattedra.

Proprio la presenza in aula di tantissimi agenti neoassunti attraverso l'ultimo concorso, mi ha portato a trattare in tutte le sue casistiche e sfaccettature le due norme introdotte con la legge n. 41/2016 e poi ultimamente entrambe riviste ed integrate con l'introduzione dell'omicidio nautico e le lesioni gravi o gravissime nautiche. La lezione si è conclusa poco prima delle ore venti e in tarda serata ho ripreso il treno per tornare a casa.

Mentre stavo rientrando ho ricevuto un primo messaggio da parte di una collega della Polizia Locale di Roma

Capitale che mi dava notizia che era occorso un gravissimo sinistro stradale che aveva visto coinvolto un giovanissimo neoassunto in servizio.

Ho sperato che questo primo messaggio potesse essere un errore, un po' come a volte capita con il codice rosso di partenza dato dal 118 magari per dinamica, quando l'evento vede coinvolto un pedone quale utente debole.

Purtroppo la speranza mia e di tutti si è infranta con i successivi messaggi ricevuti, anche da altri colleghi di Roma, che confermavano la criticità del sinistro.

L'investimento di Daniele, il termine incidente in questo caso come in molti altri non è assolutamente corretto vista la dinamica del tragico evento, si è verificato praticamente alla fine della nostra lezione, intorno alle ore venti mentre stavamo uscendo.

La tragedia si è verificata sulla via Tiburtina ed ha visto coinvolti ben tre colleghi della Polizia Locale tra cui due colleghe rimaste a loro volta ferite e Daniele 25 anni agente di nuova nomina che ancora deve completare il periodo semestrale di prova.

La pattuglia composta dai tre operatori era stata inviata dalla Centrale Operativa per rilevare un incidente stradale dove era rimasto coinvolto un veicolo da solo e precisamente un motociclista che aveva perso il controllo del veicolo a due ruote.

Purtroppo, nonostante tutte le accortezze predisposte e le procedure operative messe in atto per preservare l'area del sinistro prima di procedere ai rilievi, non c'è stata possibilità di evitare l'investimento con la tragedia di Daniele. Le condizioni del giovane ragazzo in divisa sono apparse subito gravissime e di estrema criticità sia per i colleghi accorsi per dare i primi soccorsi che per il personale sanitario prontamente giunto in Via Tiburtina.

Per salvare la vita di Daniele Virgili i medici non hanno avuto altra possibilità se non quella di amputare l'arto lacerato riuscendo a ricostruire e salvare invece l'altra gamba.

L'investimento brutale è accaduto a causa di un conducente di una Toyota Yaris che, stando alla prima ricostruzione, avrebbe travolto i tre componenti della pattuglia a forte velocità. Sono al vaglio degli inquirenti eventuali telecamere che possano aver ripreso l'evento.

Dagli accertamenti urgenti sulla persona ex art. 354 co 3 C.P.P., da quanto ufficiosamente trapelato, sarebbe risultato che il conducente



stava guidando con un tasso alcolemico, non solo ben superiore al limite consentito ma addirittura nella terza fascia, quella penalmente più grave.

Su tutti questi aspetti la Procura di Roma sta coordinando le delicate attività d'indagine.

Durante il corso di formazione del 6 novembre, parlando trasversalmente di tutti gli argomenti previsti negli artt. 589 bis e 590 bis C.P. abbiamo affrontato anche i rischi e i pericoli sempre dietro l'angolo per gli operatori in divisa durante il rilievo di sinistri stradali. Rischi sulla strada spesso collegati a conducenti che in diverse situazioni, sprezzanti delle regole e del pericolo, viaggiano a forte velocità sotto l'effetto di alcol o alterazione da sostanze stupefacenti, così come abbiamo parlato di sinistri stradali con coinvolgimento di veicoli di servizio.

La gravità ulteriore in questa tragedia di Daniele è che l'investitore ad alta velocità e in stato di ebbrezza gravissima sarebbe un appartenente all'Arma dei Carabinieri fuori servizio. La Specialità Polizia Stradale che cura le indagini di Polizia Giudiziaria sotto il coordinamento della Procura Capitolina, ha ovviamente trasmesso celermente all'Autorità Giudiziaria una prima Comunicazione di Notizia di Reato con i vari atti urgenti quali sequestri e accertamenti sulla persona.

Le condizioni di Daniele ad oggi restano gravi ma la speranza di tutti, donne e uomini in divisa è ovviamente che il nostro giovane collega possa, per quanto possibile, rimettersi velocemente e rientrare nella grande famiglia della Polizia Municipale.

Ricordiamoci tutti che Daniele è uno di noi e noi tutti siamo Daniele e chiunque avrebbe potuto essere al suo posto e trovarsi in questa tragedia.

Mi permetto di portare un immenso abbraccio a Daniele e alla sua famiglia a nome di tutti i colleghi della Polizia Locale. ■

**\*Comandante Polizia Municipale  
Rignano Sull'Arno (FI)**